

VIIIÈME CONGRÈS INTERNATIONAL
DES ÉTUDES BYZANTINES

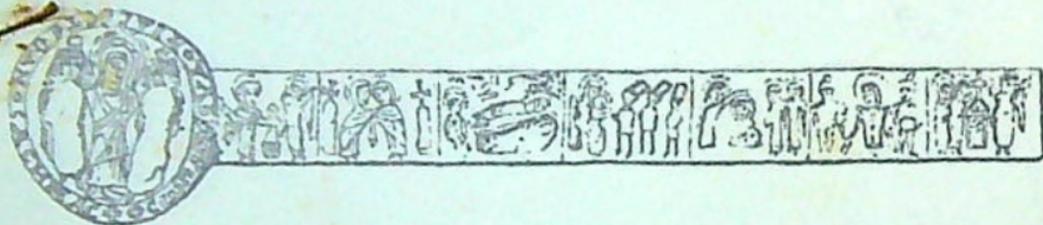
CARTE DE MEMBRE

délicrée à M. *Gaetano Falzone*

PALERME
3-10 AVRIL 1951

p. LE PRÉSIDENT

B. Langhin



† Ο Ω Π Α Ο Ν Ε Υ Α Ο Κ Ι Α Σ Ε Σ Τ Ε Τ Α Ν Ο Σ Α Σ Η Μ Α Σ

Dott. Gaetano Falzone

Via Rapisardi, 16

Palermo

225

VIII^o CONGRÈS INTERNATIONAL DES ÉTUDES BYZANTINES

PALERME, 3 - 10 AVRIL 1951

M Gaetano FALZONE

résident à Palermo

est inscrit au Congrès en qualité de ~~membre~~ aggregato

Il sera suivi par

M^{me} Falzone



Palermo 24 / 3 / 1951

LE PRÉSIDENT

B. Lavfi

Gli affreschi bizantini dei santuarietti rupestri
in Sicilia.

La dominazione bizantina in Sicilia, che abbraccia lo spazio di oltre tre secoli, determinò una profonda azione innovatrice nell'evoluzione della vita, del costume, dell'arte.

A questa azione non dovette rimanere estranea la pittura. Si può tuttavia affermare che, fino ad una trentina di anni addietro, della pittura bizantina della Sicilia si parlava solo, e assai impropriamente, attraverso la comune conoscenza e la divulgazione dei mosaici normanni.

La prima rivelazione si deve ad una fortunata scoperta di Paolo Orsi; gli affreschi dell'oratorio trogloditico di S. Luca, a Siracusa, rappresentano, infatti, il passo iniziale della faticosa conquista. Purtroppo le ricerche successive non sono state proseguite con criteri di organicità; le segnalazioni hanno avuto quasi sempre un carattere occasionale.

La parola decisiva potrà essere data da un'esplorazione sistematica degli oratorietti, i quali, sebbene siano andati soggetti a indegne trasformazioni, conservano spesso strati preziosi di affreschi palinsésti; i più antichi, nella maggior parte dei casi, risalgono all'età bizantina. Le stratificazioni successive ne hanno però oscurato l'aspetto, il quale si rivela, qua e là, attraverso casuali scrostamenti.

Nelle valli leontinesi sono frequenti le grotte affrescate, di qualcuna delle quali è stato già iniziato lo studio sistematico. Anche Cava Ispica, nell'agro modicano, è apparsa ricca di sorprese, non meno della impervia montagna di Pantalica.

L'elenco dei santuarietti affrescati si fa sempre più denso. Assieme alle grotte di Castelluccio, nell'agro notino, di Monterosso Almo, di S. Margherita presso Chiaramonte, vengono ricordate quelle di S. Pietro presso Buscemi, di Valsavoia, di Assaro, di Palagonia, di Agira, di Caltagirone. Bisogna tener conto anche dei resti pittorici delle chiese urbane - S. Pietro extra moenia e intra moenia a Siracusa, S. Maria della Rotonda a Catania - la cui documentazione insospettata allarga i termini dell'importante problema.

E' tutto un mondo nuovo che apre orizzonti imprevisi allo studio della pittura bizantina. Ma questo studio, allo stato attuale, è ostacolato da difficoltà gravissime. E' necessario procedere, prima, al distacco degli affreschi degli strati superiori - molti dei quali di età piuttosto recente - e arrivare, in tal modo, agli strati più antichi. Anche di questi converrà poi operare il distacco, non offrendo più le grotte, per l'uso attuale e il grave stato di umidità, le condizioni necessarie per una buona conservazione.

Il problema della pittura bizantina della Sicilia va posto ex novo; ma la strada da battere per arrivare ad una soluzione veramente scientifica non può essere diversa da quella indicata. In caso diverso si rischia di ricadere nella retorica dei luoghi comuni e in quel vuoto dottrinarismo estetizzante, di cui si compiace tanta parte della moderna critica d'arte.

AGNELLO SANTI LUIGI (Siracusa)

Ripostiglio di aurei bizantini rinvenuto a Capo Schisò
(Taormina)

Fu rinvenuto in mare lo scorso anno tra resti di abitazioni, sommerse dalle acque, nei pressi dell'antica Naxos. Il ripostiglio è composto da oltre 180 solidi degli imperatori Leone III, Costantino V, Leone IV, Costantino VI e dell'imperatrice Irene (720-797). Conferiscono particolare interesse al rinvenimento due rarissimi solidi dell'usurpatore Artavasde (742-744 ?).

De scritti i tipi, se ne determina l'età e l'occasione del seppellimento.

Studi documentari sui restauri dei mosaici
della Cappella Palatina.

Per gli studi specializzati sui mosaici Siciliani dell'età Normanna - ed anche per gli studi di più ampia portata sull'arte bizantina ed occidentale del XII secolo - sarebbe di grande valore una pubblicazione completa dei mosaici stessi. A tale scopo occorre non solo un vasto lavoro fotografico, ma anche una inchiesta dettagliata sui mutamenti che i mosaici hanno subiti a causa dei restauri a cui furono sottoposti durante i lunghi secoli della loro esistenza.

Grazie alla cortesia delle autorità ecclesiastiche e del Soprintendente ai Monumenti per la Sicilia occidentale ho potuto studiare durante questi ultimi mesi i vecchi documenti riguardanti i restauri dei mosaici della Cappella Palatina. L'Archivio Capitolare della Cappella possiede un volume nel quale sono stati raccolti vari documenti riguardanti i lavori eseguiti nel Settecento. Si può rintracciare attraverso questi documenti, sia pure in modo generale, l'andamento dei restauri sistematici che ebbero inizio nel 1754 e si protrassero fino al 1800. I documenti più recenti che si trovano alla Soprintendenza sono più ricchi di notizie specifiche e forniscono una base sicura per il riconoscimento appunto di quei restauri che, essendo stati eseguiti con maggiore abilità, sono meno ovvii all'occhio. Sono particolarmente utili i rapporti dettagliati sui restauri sistematici che furono eseguiti nella cupola e nel transetto della Cappella dal 1884 al 1896 e sui metodi adoperati in tali restauri.

Lo studio dei documenti è utile non solo per le notizie positive che fornisce sui restauri che hanno avuto luogo in molte parti della Cappella, ma è importante anche in senso negativo. Mosaici che non mostrano tracce dei restauri ovvii dei periodi più antichi e che d'altra parte non figurano nella ricca documentazione della seconda metà dello Ottocento possono essere accettati come relativamente intatti. In tal modo lo studio dei documenti serve come una salvaguardia contro un giudizio troppo scettico riguardo allo stato di preservazione dei mosaici.

Scoperte recenti riguardanti l'età bizantina a Catania e provincia.

Dopo un breve cenno sui monumenti bizantini venuti in luce in questi anni a Catania ed in località ad essa vicine (Chiesetta ipogeica sotto S. Gaetano alle Grotte, costruzioni trovate nella cavea dell'antico teatro, necropoli con vestigia di una basilica ed iscrizioni nell'area ad occidente della Villa Bellini, basilichetta in territorio di Palagonia) e dopo avere ricordato come si sia iniziato lo studio di altri prima malamente conosciuti (chiesetta di S. Salvatore nel palazzo Lonajuto) il relatore si sofferma su di un argomento di particolare interesse quale è quello delle indagini in corso nella Chiesa della Rotonda, le quali ci mostrano un esempio della trasformazione di una parte di un edificio pubblico pagano in luogo di culto cristiano.

Con un rapido excursus espone come dall'idea di un originario Pantheon pagano si sia venuti, col tempo, al riconoscimento di un antico edificio termale in seguito trasformato in chiesa cristiana.

Si dimostra quindi come sia avvenuta tale trasformazione, la quale non potè essere che bizantina perchè coloro che l'attuaronο adattarono questa sala termale alla nuova destinazione avendo presente lo schema di alcune chiese bizantine a pianta centrale, imbattendosi tuttavia in difficoltà varie, come nel problema degli accessi che ebbe qui un'originale soluzione.

Si discorre poi degli abbellimenti apportati all'edificio con mosaici e pitture murali, di cui si presentano i resti riconoscendo e datando i soggetti e i tipi. Da tutti questi elementi si traggono dei dati cronologici coi quali si sfata la leggenda della consacrazione di questa chiesa al culto cristiano nel I secolo d.C., riconoscendo invece che ciò avvenne non prima del VI secolo d.C.

In base al nome del tempio tramandato dagli storici si desume che la chiesa bizantina dovette essere intitolata alla Koimesis od alla Analepsis della Madonna.

Concludendo, si accenna infine alla necessità di uno studio di altre consimili trasformazioni di edifici termali pagani non solo in battisteri - cosa che è già conosciuta - ma anche in chiese cristiane.

Les mosaïques de Ravenne et de Sicile

Une comparaison en est d'autant plus tentante que nous y avons à faire avec le début et la fin d'un système monumental d'ornementation en mosaïque en Italie. Ce qui nous intéresse avant tout c'est la question de la dérivation historique-génétique des mosaïques.

Comparaison entre l'abside à S. Vitale et à Cappella Palatina a Palermo.

Si nous comparons S. Vitale et la Cappella Palatina nous remarquons tout de suite une différence importante: à Ravenne, le Christ apollinaire avec le globe terrestre entre deux anges, Saint Vitale et l'évêque Ecclesius, en-bas les portraits des empereurs, dans le chœur des évangélistes, entre les fenêtres des scènes d'offrandes, au-dessus, dans la voûte, des pampres, des festons de fleurs et, au milieu, l'Agnus Dei. Le médaillon du Christ se trouve en tête d'une étroite bordure décorative, ornée de médaillons d'apôtres et qui sépare le chœur du corps principal de l'église. Si nous comparons cette ornementation avec le chœur de la Cappella Palatina un arrangement très différent de la décoration se fait remarquer. Dans l'abside nous voyons de même l'image de Christ, mais comme Pantokrator, au-dessous de lui, à l'origine probablement (1143) Marie, Pierre et Paul (aujourd'hui Jean Baptiste, Jacques, Madeleine et Pierre). Devant l'abside se trouve la Hetoimasia to tronou avec des archanges (Gabriel et Michael). Dans la coupole encore le Christ comme Pantokrator avec les hiérarchies célestes d'anges, des prophètes et d'évangélistes dans les trompes. Tout autour de la coupole il y a des représentations de fêtes. La différence en est frappante. Nous trouvons les éléments de la décoration byzantine déjà à Ravenne, p. Ex. dans le Christ assis sur le trône dans l'abside, des symboles des évangélistes, des prophètes, même le médaillon du Christ au sommet de l'entrée, mais l'ordre programmatique de ces éléments est différent. Un ordre rigide hiératique-hiérarchique avec Pantokrator et des hiérarchies célestes d'anges au centre de la coupole est nouveau, est dû à l'influence de Dionysios Areopagita, il faut y ajouter la représentation byzantine de fête autour de la coupole du milieu qui manque dans le chœur de S. Vitale. Une concession a été faite à la conception occidentale dans la Cappella Palatina, où l'on a ornée l'abside non seulement de l'image de Marie comme à Byzance (église S. Sophie, à Saloniki, Koimasiskirche à Nikaia) mais aussi de celle du Christ. Le système de décoration encore bien plus libre de S. Vitale prend ses sources dans la décoration romaine-occidentale comme le prouvent les pampres au plafond (Santa Matrona in Prisco). Le Christ dans l'abside (comparez Santa Pudenziana, l'église de l'Apôtre Paul à Rome), la représentation des portraits des empereurs dans l'abside qui se trouvait à St. Evangéliste à Ravenne, ou la famille impériale était représentée avec des offrandes. (Inscription: confirma hoc Deus, quod tibi operatus est in nobis: a templo tuo Jerusalem tibi offerent reges munera. Les mosaïques ont été exécutées sous Galla Placidia peu de temps après 424).

Comparaison d'autres systèmes de décoration ravennates avec la Cappella Palatina.

Les symboles des évangélistes se trouvent dans la coupole du soi-disant mausolée de Galla Placidia. La Hetoimasia to tronou se trouve dans le baptistère des Orthodoxes, dont la date doit être envoyée à la première moitié du quatrième siècle et dans le baptistère des Ariens. Donc, tous les éléments de la décoration en mosaïque sicilienne se retrouvent dans les mosaïques romaines-occidentales et dans les mosaïques de Ravenne étroitement liées entre elles. L'idée de l'image de Pantokrator fait aussi discrètement son apparition à Ravenne (Saint Vitale, S. Pierre Chrisologo). Il est vrai que la centre de la voûte est encore ornée de médaillons en forme de couronne ou d'une image de

(Sas-Zaloziecky)

l'Agneau (Ravenne: Calla Placidia, Pierre Chrisogono, S. Vitale). On peut en conclure qu'on retrouve, disséminée presque tous les éléments de la décoration en mosaïque sicilienne dans les mosaïques de Ravenne, c'est à dire romain occidentale. Ils furent plus tard coordonnée rigidement en Sicile.

Comparaison entre la décoration des grandes-nefs siciliennes et ravennates.

Mais aussi les cycles épiques, qui ornent les parois des nefs siciliennes (Cappella Palatina, Monreale) remontent en fin de compte à l'occident: Santa Maria Maggiore, les basiliques des Apôtres à Rome. S. Apollinaire le Nouveau ne diffère des basiliques romaines et siciliennes que par les représentations exclusives de l'ancien testament depuis la création du monde jusqu'au combat de Jacques avec l'ange, par contre le nouveau testament est représenté dans les images de fêtes dans la coupole. Au point de vue du style Ravenne marque le point de départ: Stylisation, réduction des formes traditionnelles foisonnantes et forte accentuation des valeurs idéelles, le fond doré, la position frontais des figures prouve que nous trouvons là le point de départ d'une transformation générale que la peinture romaine-orientale a aussi adoptée.

Éléments stylistiques occidentaux dans
les mosaïques de Monreale.

Dans son ouvrage fondamental et à beaucoup d'égards définitif sur les Mosaïques byzantines de Sicile, M. Otto Demus, à l'encontre de la plupart de ses prédécesseurs, a insisté sur l'homogénéité essentielle de l'ensemble des mosaïques de Monreale et sur leur caractère strictement byzantin (constantinopolitain). En ce qui concerne le premier point, sa démonstration paraît impeccable. Quant au second, il semble difficile de l'accepter sans aucune atténuation.

Pour l'iconographie, il est exact qu'elle y reste nettement byzantine, mais on ne manque pas d'œuvres où elle l'est sans que le style le soit. On peut admettre que celui-ci, dans notre cas, reflète d'une manière générale certains changements survenus dans la peinture byzantine vers le milieu du siècle et que M. Demus a parfaitement analysée, mais il n'en comporte pas moins des éléments incompatibles avec ce que l'art byzantin proprement dit nous offre de constant sur tout le parcours de son histoire. C'est ce qui nous semble ressortir de la comparaison avec les peintures murales de Nerezi et de Vladimir et ne pas être infirmé par celle avec les fresques de Novgorod et d'Aquilée. Les traits non-byzantins à Monreale sont (1) l'accentuation du caractère fonctionnel (et non pas seulement expressif ou symbolique) des mouvements et gestes des personnages (p.ex. dans la Construction de l'arche de Noé), et (2) la conception ornementale de l'unité des groupes (Multiplication des pains, Prière au jardin des oliviers, Baiser de Judas). Le premier trait pointe vers l'avenir (en fin de compte vers Giotto), le second nous ramène au passé (nordique et roman), mais l'un et l'autre sont des traits nettement occidentaux. Que l'un appartienne à l'Italie et l'autre à l'art transalpin, ils sont tous deux étrangers à Byzance.

Ces particularités ne sauraient s'expliquer par la seule présence de musearii siciliens dans l'équipe ayant travaillé à Monreale. Elles indiquent plutôt que les pictores parietarii de cette équipe n'étaient pas grecs. Seul le magister imaginarius pouvait l'être. Dans ce cas, les artistes locaux n'ont suivi ses conseils que de loin.

LEICHT P.S. (Roma)

Varietà di leggi e di consuetudini nei possessi bizantini della Sicilia.

Il Prof. Leicht presenta alcune osservazioni intorno allo stato legislativo delle provincie italiane soggette all'Impero d'Oriente fra il secolo VI e l'XI. Fa rilevare la differente intensità dei legami che univano tali terre all'Impero, che vanno da un pieno ed effettivo dominio, come avveniva nell'Estarcato di Ravenna, sinchè durò, e nei temi di Longobardia e di Calabria, più tardi, sino ad una soggezione più nominale che reale, come accadde per l'estuario veneto e per la Sardegna. Ciò si riflette nell'applicazione della legislazione bizantina. Così nelle piccole città dell'estuario veneto s'applica un diritto consuetudinario che è fondato in gran parte sul diritto giustiniano, ma ha residui del diritto precedente, mentre nei temi meridionali si vede applicata la riforma degli imperatori macedoni con qualche sopravvivenza della legislazione isaurica.

L'autore si sofferma su varie particolarità, come p.e. sulla tolleranza usata dai Bizantini per la legge longobarda nelle Puglie. Ritiene che queste osservazioni possano servire di materiale di confronto per le condizioni legislative di altre provincie marginali dell'Impero Romano d'Oriente.

LIBERTINI Guido (Catania)

STORIA

Due iscrizioni di età bizantina rinvenute a Catania

Si parla anzitutto di una iscrizione venuta in luce dagli scavi eseguiti a Catania in Via Dr. Consoli, iscrizione nella quale si fa menzione di uno Scriba Sacri Palati.

Si parla quindi di una iscrizione rinvenuta nell'area della cavea dell'antico teatro romano, dove, in età tarda, vennero ad incastrarsi alcuni edifici. Nell'epigrafe in questione si elogia un tardo console della Sicilia il cui nome è di origine germanica, e quindi forse di un Goto. E poichè nella iscrizione si parla della pietà da lui dimostrata verso i nemici si dovrà forse vedere in questo un accenno alle guerre tra Goti e Bizantini per il possesso della Sicilia.

GENNARO Salvatore (Catania)

LETTERATURA

Influssi di scrittori greci nel commento all'Ecclesiaste
di Gregorio di Agrigento.

Gregorio di Agrigento, commentatore dell'Ecclesiaste, è un epigono del nuovo ellenismo letterario che finisce in Sicilia nel secolo VII. Nell'esegesi del libro biblico confluisce la cultura letteraria e retorica di Gregorio; egli, pur non menzionando scrittore alcuno, rivela l'influsso di pensatori greci pagani e cristiani: Aristotele, Filone, Epicuro, Gregorio Nazianzeno, Olimpiodoro, Giovanni Crisostomo, ecc. Quando il suo misterioso biografo Leonzio lo accosta a Crisostomo, pur nell'iperbole laudativa, vuole porre in rilievo la cultura dell'interprete e la passione della sua prosa.

MANNELLI Girolama (Catania)

LETTERATURA

Il problema del libero arbitrio nel "Commento all'Ecclesiaste" di S. Gregorio di Agrigento.

Ricostruito il pensiero di S. Gregorio d'Agrigento circa il problema del libero arbitrio, quale appare da numerosi cenni nel suo "Commento all'Ecclesiaste", si rileveranno alcune notevoli divergenze rispetto alla soluzione agostiniana. Tali divergenze si riscontrano proprio nel problema, fondamentale, dei rapporti fra grazia e libero arbitrio e si riflettono - in conseguenza - sulla questione della Predestinazione.

MONACO Giusto (Palermo)

LETTERATURA

Su un'anacreontica di Costantino Siculo

Si tratta dell'ode per la creduta morte in naufragio dei genitori e dei fratelli (Bergk, P.L.G. III, 348 ss.).

Rapida analisi metrica . Delle due inscriptiones, vindobonense e barberiniana, è più antica la seconda. Osservazioni desunte dalla lettura del codice vindobonense in copia fotografica. Datazione dell'ode intorno allo 850. Traduzione dell'ode e sua valutazione come componimento in cui domina la tradizione letteraria ed erudita, ma conserva una sua valida vitalità, il motivo ispiratore del dolore.

STRAMONDO Giuseppina (Catania)

LETTERATURA

Elementi storici e fantastici nella biografia di
S. Gregorio di Agrigento, scritta da Leonzio.

La biografia Leonziana, unica fonte relativa a Gregorio d'Agrigento, costituisce, come gran parte della letteratura agiografica, un documento che disorienta lo storico, perchè riesce assai difficile sceverare in essa gli elementi fantastici da quelli storici.

Infatti, mentre Leonzio fornisce particolari minutissimi specialmente cronologici, di cui non è facile controllare la veridicità, trascura o riporta in modo errato notizie di largo interesse.

TELEGRAMMA

N. ⁵⁷⁰ di recapito Rimesso al fattorino alle ore
Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette
una ricevuta stampa quando è incaricato di una riscossione.

MODULARIO
C. - Tel. 63

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il
Qualità	Pel circuito
DES	DES

PALERMO

DOTT FALZOI

RAPISARDI 1 - PALERMO

PALERMO
CAPITO

Tempo medio

Numero dopo
il secondo
presentazione.

TAZIONE
e minuti

Bollo
d'Ufficio

(76)



PLRM ROMA 165023 15 28 2035-

= PREGO. CONCORDARE CON RISTORANTE SANPIETRO PREZZO FISSO

CONGRESSISTI = LAVAGNINI =

136 / 151
240 / 270

MODULARIO
C. - Tel. 63

INDICAZIONI
D'URGENZA

Ricevuto il

Pel circuito N.

Quali

DESTINAZIONI

TELEGRAMMA

N. *126*
di recapito Rimesso al fattorino alle ore

Il fattorino rimette
a riscossione.

DOTT FALZONE VIA

RAPISARDI 16 PALERMO

CT

ro dopo
secondo
fazione.

ZIONE

minuti

Via e indicazioni
cervicali d'ufficio



PALERMO DA ROMA 7423 21 28 1545 +

+ PREGO PREDISPORRE PROGRAMMA TURISTICO ET FINANZIARIO
GITE MEZZA GIORNATA SECESTA E PIANA ALBANESE CORDIALITA

LAVAGNINI +

TACCUINO

CALENDARIO

3 Aprile: S. Riccardo
MILANO - Quotazioni del 2-4-51

Titoli Azionari

Ass. Gen. 6810; Bantogi 1808; Co-
tomitre Merid. 1896; Bossi 13800;
Vicoosa 3680; Finaidor 514; Catini
338; Fiat 663 1/2; Edison 1842; Saso
2185; Terni 238 1/2; Stet 2997; Anic
200; Italgas 22 1/8; Rumianca 52;
Immobiliare 326; Beni Stabili 4150;
Cartiere Burgo 4200; Pirelli I. 1044;
Pirelli e C. 1030;
Andamento del mercato: stazio-
nario.

Valute Esportazione

Dollaro checo 624,80.

GIORNATA ENAL

Supercinema, Imperia, Apollo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Riassunto settimanale dal 26-3
al 19 Aprile: Nati 184; Morti 72;
Matrimoni 54.

TEMPERATURA

Ieri a Palermo: Minima 9,0;
Massima 14,6.

RADIO

Rete Rossa - Ore 7: Giornale
radio; Previsioni; 7,14: Musiche
del buongiorno; 7,30: Rassegna
stampa italiana; 7,45: Notiziario
siciliano; 8: Giornale radio; Pre-
visioni; 8,30: Fede e avvenire;
10,30: Casa serena; 11,30: Radio
per le scuole; 12: Musiche galie;
12,35: Notiziario siciliano; 13: Gior-
nale radio; 13,20: Cannoni napoletani;
14: Musiche richieste; 14,30:
Orchestra Donadio; 15: Giornale
radio; Previsioni; 15,14: Rassegna
stampa francese, americana e in-
glese; 15,35: Borsa valori di Palermo;
Notiziario siciliano; 17: Pome-
riggio musicale; 18: Musica per
banda; 19: La voce dei lavoratori;
19,15: Orchestra Savina; 20: Notiziario
siciliano; 20,30: Giornale radio;
21: Orchestra Ferrari; 21,30:
La discussione è aperta; 22,10: Mu-
sica per i vostri sogni; 22,25: Scrittori
al microfono; 22,41: Concerto
camera; 23,10: Giornale radio; 23
e 20: Zanussi e la sua orchestra;
24: Ultime notizie.

Terzo Programma

Ore 21: Prospettive; 21,15: Mu-
sica di Bach; 21,30: Anni berlinesi.

CINEMATOGRAFI

DIANA: Ore 16 1. spettacolo « Via
col vento »; 2. spettacolo ore 21 con
Vivien Leigh, Clark Gable.
ENIC: « Presi tra le fiamme » con
Fred Mac Murray, Paulette Goddard,
Technicolor.
NAZIONALE: « L'imboscata » con
Robert Taylor, John Hodiak, Ar-
lene Dahl. E' un film Metro Gold-
wyn Mayer. Inizio ore 16.
SUPERCINEMA: « Uragano » -
Imminente: « Segreto di Stato ».
WINTER GARDEN: « L'amore non
può attendere » con Dennis Mor-
gan, Doris Day, Jack Carson un
Technicolor Warner Bros.
CINOLIMPIA: « La Saga del For-
syte » Technicolor con E. Flynn,
G. Garson, W. Pidgeon. Inizio 15,30

DANTE: « I peggiori anni della
nostra vita » C. Campanini, V.
Belmont, P. Stoppa.
IMPERIA: « Barriera d'oro » con
Joan Bennett, technicolor. - Do-
mani: « Amaro destino ».
ITALIA: « I sacrificati » Robert
Montgomery, John Wayne.
MASSIMO: Comp. Riv. Marc'Aure-
lio. Schemo: « Tratta degli in-
nocenti ».
MODERNISSIMO: « Guerra dei
sesti ».

APOLLÒ: « La fortuna è bionda »
ASTRA: « I fuoriclasse ».
FINOCCHIARO: « Dietro la ma-

CRONACA DI PALERMO

IL CRONISTA RICEVE IL PUBBLICO TUTTI I GIORNI, ESCLUSA LA DOMENICA, DALLE 12 ALLE 13 E DALLE 17 ALLE 18

Il Sindaco si è dimesso

IL PROF. CUSENZA IN UNA LETTERA AL NOSTRO GIOR-
NALE RIVOLGE UN CORDIALE SALUTO ALLA CITTADI-
NANZA ED ESPONE I MOTIVI DELLE SUE DIMISSIONI

Il Gabinetto del Sindaco comu-
nicava:
« La Giunta Municipale nella
seduta del 2 aprile c. m., presa
in esame la lettera di dimis-
sioni presentata dal Sindaco pro-
fessore Cusenza in data 31 marzo
a. m.
ritenuto che essa è motivata
dalla nota disposizione della re-
cente legge elettorale siciliana
riguardante la eleggibilità dei
Sindaci all'Assemblea Regionale,
subordinandola alla cessazione
dalla carica e dalle funzioni in-
trovati dieci giorni dalla entrata
in vigore della legge stessa, ha pre-
sunto atto con rammarico delle di-
mmissioni inviando al prof. Cuse-
nza un cordiale saluto ed i
ringraziamenti per l'opera svolta
durante il non breve periodo di
gestione ».

Il prof. Cusenza, ha voluto
inviare al nostro Giornale la
seguente lettera che volentieri
pubblichiamo:
« Egregio Direttore
Nell'atto in cui lascio la ca-
rica di Sindaco, La prego con-
sentirmi di rivolgere, a mezzo
del Suo diffuso Giornale un cor-
diale saluto alla cittadinanza.
Ho servito con devozione per
più di un biennio la causa del
Comune ed anche oggi, nel de-
porre la carica suprema, inten-
do compiere un gesto di filiale
affetto.
Convinto assertore dell'auto-
nomia Regionale ritengo che nel
quadro di questa l'avvenire della
nostra città debba essere po-
tenziata rapidamente e in mi-
surata che tenga conto delle tra-
dizioni, delle attuali funzioni e
della sua considerevole massa
di popolazione. Problemi che
debbono ormai trovare studio e
soluzione in seno all'Admini-
strazione Regionale, cui per nor-
ma statutaria è devoluta tutta
la materia degli Enti Locali, non-
ché l'urbanistica, l'incremento
Industriale e del Turismo.
E' dunque in sede Regionale
che lo sviluppo degli interessi
della nostra città dovrà essere
sempre più appoggiato, ed in ta-
le convincimento mi sono deciso
al passo odierno nella speranza
che la cittadinanza palermitana
mi consentirà, con la sua fidu-
cia, di apportare in seno all'As-
semblea Regionale tutto il con-
tributo di conoscenza ed espe-
rienze che ho avuto occasioni
di formarmi in questo biennio
di gestione amministrativa mu-
nicipale, e di soddisfare la mia
ambizione di potermi dire de-
putato della città di Palermo.
Anche a Lei, Signor Diretto-
re, un sentito ringraziamento
per la collaborazione accordata-

lascio la città in condizioni in-
finitamente migliori di come
non l'abbia trovata, e che lascio
numerosi servizi, alcuni dei qua-
li fondamentali, completamente
riorganizzati ed in grado di po-
tere dare il migliore rendimento,
e ancora che lascio già poste
molte premesse indispensabili
per la soluzione di altri impor-
tanti problemi. Avremo occasio-
ne di tornare insieme su questi
argomenti, sui quali sarebbe og-
gi troppo lungo intrattenersi.
Con la serena tranquillità del
dovere compiuto e con la spera-
nza di potere ancora più attiva-
mente dare in avvenire il mio
apporto alla causa della nostra
amata Palermo, Le rivolgo un
cordiale saluto ».

Le dimissioni del Sindaco pro-
fessore Cusenza, dall'alta e de-
licata carica, sono state motiva-
te (come si rileva dal comuni-
cato ufficiale e dalla lettera gen-
tilmente inviatoci) dalle dispo-
sizioni sulla eleggibilità, della
legge elettorale siciliana, che
impongono le dimissioni da de-
terminata carica (tra cui quella
di Sindaco di comuni con
popolazione superiore a tren-
tamila abitanti) per tutti i can-
didati all'Assemblea regionale
(così come è avvenuto anche
per il Presidente ed i Consiglieri
dell'Escal).

Viene così a determinarsi, una
nuova situazione, nelle già al-
terne vicende della nostra am-
ministrazione comunale, che in
questi ultimi mesi, ha vissuto
giornate non del tutto tran-
quille; giornate tali, da lasciar
prevedere sempre possibili svi-
luppi di crisi, ritardate fors'an-
che dalla inderogabile neces-
sità di decidere su taluni urgen-
ti problemi, prima ancora del-
l'avvento della prossima camp-
agna elettorale.
Nella lettera inviataci, il pro-
fessore Cusenza, rivolge un cor-
diale saluto alla cittadinanza,
rilevando come egli abbia sen-
tito profondo il senso di devo-
zione alla causa del comune,
cui conta di continuare a de-
dicarsi, anche nella nuova ve-
ste di rappresentante regiona-
le, convinto che l'interesse della
nostra città, debba appunto
in sede regionale trovare valida
difesa.

E' con compiacimento, che
prendiamo atto di questa volon-
tà e fiducia che auguriamo pos-
sa in un prossimo domani tra-
durarsi in quelle realizzazioni, che
Palermo, per tante e tante ra-
gioni, non ha potuto ancora con-
seguire.
Questo programma, che noi
vorremmo fosse condiviso da tut-

non faccia difetto nei nostri
rappresentanti regionali, quella
sensibilità dei singoli problemi
municipali, senza della quale,
vano sarebbe sperare in un rin-
novamento della nostra città,
in ogni suo settore da quello
urbanistico a quello dei pub-
blici servizi, nessuno escluso.
Abbiamo sempre e con assolu-
to senso di obiettività, rileva-
to tutti gli sforzi compiuti dalle
varie amministrazioni comu-
nali, succedutesi sino ad oggi,
senza trascurare quelle critiche
costruttive che potessero con-
tribuire ad una migliore siste-
matizzazione della vita cittadina
in quanto incitamento ed incorag-
giamento.

Del Sindaco prof. Cusenza, ab-
biamo posto in rilievo, quelle
che sono state e possono consi-
derarsi sue particolari beneme-
renze, con speciale riferimento
all'edilizia, all'urbanistica che ha
trovato in lui un animatore ed
un fedele assertore; non dimen-
tichiamo che i problemi della
città di Palermo sono stati non
poco ostacolati nella loro risolu-
zione, da fattori essenzialmente
politici, per cui ogni ammini-
strazione comunale si è trovata
a dovere rispondere verso la ci-
tadinanza di remore cocceduti
i suoi poteri, pur nella sincera
volontà di operare per il meglio.

L'apporto dato al ripristino e
riorganizzazione dei servizi cit-
tadini, dall'amministrazione Cuse-
nza, rappresenta incontestabile-
mente nel bilancio consuntivo,
un elemento di indiscutibile ri-
lievo che bisogna ritenere tanto
più apprezzabile, ove si consi-
deri lo stato di abbandono in
cui dopo il periodo bellico era
venuta a trovarsi Palermo, pur
considerata sino ad ieri una tra
le più belle e decorose città
italiane.

Con questo riconoscimento,
condiviso certamente dalla ci-
tadinanza, che ha tra l'altro sem-
pre apprezzato la drittura mo-
rale del professionista e dell'uo-
mo politico impersonate nel pro-
fessore Cusenza, gli ricambiamo
il cordiale saluto e l'augurio
che in altra sede, la sua attività
ispirata al bene collettivo, ot-
tenga altri concreti risultati.

A seguito delle dimissioni del
Sindaco dalla Giunta accettata,
le funzioni di primo cittadino
di Palermo rimangono affidate
per ora all'Assessore anziano e
Vice Sindaco avv. Pivetti.
Il prossimo Consiglio comuna-
le, dovrà decidere se mantenere
codesta situazione di fatto sino
alle prossime elezioni o proce-
dere alla elezione del nuovo
Sindaco e della nuova Giunta.

L'agitazione del personale
dell'ospedale psichiatrico

In riferimento a quanto pub-
blicato da altro quotidiano a
proposito dell'agitazione all'os-
pedale psichiatrico, l'ufficio
stampa della Camera del lavoro
ci prega di rendere noti i se-
guenti punti, che costituiscono
la base delle rivendicazioni della
categoria:

- 1) Corresponsione immediata
del secondo 5% sulla retribuzio-
ne base per aggiungere il mas-
simo del 10% così come corri-
spondo a tutti i dipendenti pub-
blici e similari in base alla leg-
ge n. 130 dell'11 aprile 1950.
2) Estensione a tutti indistin-
tamente i dipendenti dell'Isti-
tuto dell'indennità perquativa
come già concessa al personale
burocratico e prevista dalla me-
desima legge n. 130 sopra citata.
3) Sollecita omologazione del
regolamento organico dell'Ente
per tranquillizzare tutta la ca-
tegoria.

Si desidera inoltre rendere no-
to che se il personale dell'ospe-
dale psichiatrico non si trova in
sciopero ciò è dovuto all'alto
senso di responsabilità dimo-
strato dai dirigenti della Lega, i
quali hanno voluto tentare an-
cora una volta la via pacifica
per risolvere i propri problemi
e, pertanto, sono rivolti per
iscritto alle autorità da cui a-
spettano di essere convocati per
iniziare le trattative.

In agitazione il personale
della Scuola Media

Il personale della Scuola Me-
dia sabato 31 marzo 951 riunito
in assemblea plenaria ha appro-
vato il seguente ordine del gior-
no: « L'assemblea del Sindacato
della Scuola Media esaminati gli
obiettivi posti dal C. C., per
l'agitazione in corso, decide di
aderire alla giornata di sciopero
per il 10 aprile ed invita gli
organici dirigenti sindacali a por-
re al più presto come rivendica-
zione fondamentale il nuovo sta-
to giuridico del personale della
Scuola Media ».

La classe medica in agitazione

Un vibrato o. d. g. votato ieri nel corso di un'assemblea
Differenziale l'attuazione della norma B del piano di agitazione

Ieri mattina al cinema Diana
ha avuto luogo l'assemblea della
categoria medica della provincia
per rendere noto alla classe
l'attuale stato delle trattative
con gli enti ospedalieri e assistenziali.
Al medico, intervenuti nume-
rosissimi, ha parlato il segretario
della categoria del Sin-

Gli artigiani discutono
i loro urgenti problemi



Domenica primo aprile pres-
so i locali del cinema Modernis-
simo, ha avuto luogo la prima
grande manifestazione dei ma-
estri artigiani in difesa della loro
categoria.

Alla presenza dell'on. Paolo
D'Antoni, Presidente del grup-
po parlamentare siciliano e A-
micci dell'Artigianato, degli o-
norevoli Adonnino e Sapienza,
del Presidente della Camera di
Commercio, prof. Terrasi, del
rappresentante della Presidenza
della Regione Siciliana, del rap-
presentanti dell'Assessorato ar-
tigliani, ha voluto che la riunio-
ne avesse un risultato concreto
ed ha comunicato che un ordine
del giorno, contenente le speci-
fiche richieste degli artigiani,
sarà formulato dai dirigenti del-
l'Associazione ed indirizzato alle
autorità competenti.

sto gli assillanti problemi della
Categoria (credito, apprendista-
to e bottega scuola, problemi
tributari) auspicandone la sol-
lecita equa soluzione. Dopo bre-
vi parole pronunziate dall'on-
orevole Adonnino, l'on. D'Anto-
ni ha significato il lavoro svol-
to dal Gruppo « Amici dell'Ar-
tiglianato » ed ha assicurato che
la legge relativa al credito sarà
quanto prima sanzionata e pro-
mulgata. Dare il credito agli ar-
tigliani significa dar loro la
vita.

Il prof. Terrasi, Presidente o-
norario dell'Associazione Arti-
gliani, ha voluto che la riunio-
ne avesse un risultato concreto
ed ha comunicato che un ordine
del giorno, contenente le speci-
fiche richieste degli artigiani,
sarà formulato dai dirigenti del-
l'Associazione ed indirizzato alle
autorità competenti.

molto grave o se la smania del-
lo sciopero ha contagiato per-
sino i medici che... essendo
« missionari » non dovrebbero
scioperare. E' tempo dunque che
il lettore lasci di lambiccarsi il
cervello con argomentazioni teo-
riche e scenda sul piano delle
cose concrete, di quella realtà
che subisce ogni giorno le an-
gustie della vita.

Un autista ucciso
ieri a Partinico

Abbiamo da Partinico:

Dopo un periodo di relativa
tranquillità, la cronaca deve
ancora una volta occuparsi di
un grave fatto di sangue.
Stamane, poco dopo l'alba,
in questa via del Risorgimento
veniva rinvenuto il cadavere
di un uomo immerso in una
pozza di sangue.
La polizia, subito informata,
provvedeva al piantonamento
e informava l'Autorità Giudi-
ziaria. Poco dopo il Pretore
dott. Giuseppe De Blasi col
Cancelliere Rag. Cammarata
e il medico fiscale dott. Gulli-
no si recava sul posto per gli
accertamenti.

Il cadavere venne identifica-
to per quello di Gaspare Di
Miceli, di Antonino di an-
ni 32, autista da Partinico.
Esso presentava varie ferite di
arma da fuoco alla testa e al
torace.

Sembra che il grave delitto
sia stato commesso nelle prime
ore di stamane, mentre il
Di Miceli rincasava dopo lo
sparo dei giochi d'artificio.

Varie ipotesi circolano in
paese sulle causali del delitto,
ma nessuna ha trovato ancora
conferma e ad esse non ac-
cenniamo per non intralciare
le indagini delle quali si è
subito occupato il locale Com-
missario di P. S. dott. Gam-
bino in unione al Comandan-
te la locale tenenza dei Ca-
rabinieri.
Il Di Miceli lascia la gio-
vane moglie con la quale aveva
contratto matrimonio circa
quattro mesi addietro.

Il pianista Sollima
al Circolo Artistico

Il quarto concerto che il Cir-
colo Artistico organizza in col-
laborazione con gli « Amici della
Musica » e che avrà luogo alle
ore 18 di oggi martedì, si pro-
durà il pianista Ettore Sollima,
nostro conterraneo e pro-
mettente temperamento d'arti-
sta, ben noto negli ambienti
musicali cittadini.

Ettore Sollima ha studiato
pianoforte nel nostro Conserva-
torio « V. Bellini », sotto la gu-
da di Maria Giacchino Cusenza,
diplomandosi nel luglio del '49
col massimo dei voti e un eno-
mio speciale della giuria pre-
sieduta dal Maestro Tito Aprea.
Ha frequentato i corsi di perfe-
zionamento tenuti dal Maestro
Guido Agosti all'accademia Chi-
gliana, meritandosi una borsa di
studio. Altra borsa di studio gli
è stata assegnata l'anno scorso
dall'Istituto Internazionale « F.

Chopin». Si è già prodotto con
vivo successo in alcuni concerti
a Palermo e fuori, da solo e
con orchestra. Ha studiato an-
che composizione col Maestro
Pietro Ferro e si è diplomato
brillantemente nel luglio scorso
riportando il massimo dei voti
su tutte le prove e la lode su
tre di esse. Il concerto che egli
terrà al Circolo Artistico com-
prende musiche di Bach, Bee-
thoven, Chopin, Brahm, Giac-
chino-Cusenza e Castelnuovo
Tedesco.

I soci degli « Amici della Mu-
sica » potranno ritirare l'invito
presso la ditta Ricordi.



Tecnica del sorriso: Oreste
Schiapparelli viene chiamato
« Re dei tassi ». Egli porta in
giro ogni giorno una media di
150 clienti. Dicono che sia im-
possibile andare a piedi, quando
Oreste con una strizzatina d'oc-
chi ed un bel sorriso Durban's
vi invita a salire nella sua ve-
tura.
4216 Dentisti consigliano l'uso
del Dentifricio Durban's per la
efficacia scientifica del suo pro-
digioso componente: l'Oxeriaz.

Studio Legale e Tributario
TRAINA
Dott. Rag. S. Traina-Portanova
Direttore Distr. II. DD. a. r.
Commercialista
Assistenza, Consulenza tributaria
Avv. Gino Traina - Cassazionista
Via Torretta 24 - Ore 8-10, 16-18
Tel. 17155 - 14087

BUMAR
CARTE
DA
PARATO
VIA SPINUZZA, 51
PALERMO - Tel. 12.778
(rimp. al Teatro Massimo)

RABARBARO

